

DICHIARAZIONE SUL BILANCIO 2003

Il bilancio è la rappresentazione delle scelte gestionali ed economiche che supportano e qualificano le linee strategiche adottate dall'Amministrazione Comunale, nel rispetto di input e vincoli esterni.

In questa occasione, ancora più che nelle precedenti, va analizzato anche in rapporto alla sua coerenza rispetto al processo di riorganizzazione della macchina comunale ed in particolare al processo di decentramento.

E evidente che già dall'anno scorso gli amministratori degli Enti Locali erano chiamati a compiere una complessa opera di ammodernamento, predisponendo modifiche alla organizzazione ed alla gestione dei compiti propri, in un prevedibile contesto di diminuzione di risorse, attraverso politiche ed azioni che aumentassero l'efficienza e l'efficacia pur mantenendo il livello di servizi offerto.

Il bilancio 2003 non ha ancora per niente colto le linee guida della Delibera di indirizzo sul Decentramento 406/2002, che prevedeva l'articolazione della parte riguardante la realizzazione di opere pubbliche sui tre diversi livelli:

- circoscrizionale
- pluricircoscrizionale
- cittadino

Tale modifica deve essere necessariamente avviata durante il 2003 per diventare operativa nel bilancio 2004. La maggiore vicinanza al territorio del processo decisionale porterebbe, nel contempo, ad un risparmio complessivo ed una maggiore soddisfazione del cittadino, che vedrebbe risposte più immediate e commisurate alle proprie esigenze da parte degli organi decentrati, secondo il noto ed auspicabile principio della sussidiarietà. Si accrescerebbe, inoltre, il livello di trasparenza e leggibilità delle informazioni al cittadino, portandolo ad una maggiore consapevolezza dei propri diritti e doveri.

E altresì evidente che la riforma non può fermarsi al solo bilancio, ma deve rispecchiare modifiche effettive e concrete di decentramento operativo nel settore dei lavori pubblici ed in un secondo tempo degli aspetti legati ai servizi sociali.

Devono essere, infatti mantenuti in centro i processi decisionali ed attuativi dei grandi progetti, consegnando invece alle circoscrizioni/divisioni territoriali gli aspetti di competenza del territorio. Tale passaggio porterebbe maggiore immediatezza nelle decisioni ed azioni ed un scarico di lavori minuti al centro, che potrebbe così concentrarsi più efficacemente sui grandi lavori.

E in tal senso fondamentale la radicale modifica del processo di predisposizione ed approvazione del PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI che deve vedere una partecipazione pro-attiva e preventiva delle Circoscrizioni, non più chiamate all'ultimo momento per un coinvolgimento, che i tempi stretti rendono, di fatto, puramente formale.

Può sembrare prematura anche una richiesta che porti nella stessa direzione in relazione ai servizi sociali, ma considerati i tempi necessari per l'effettiva attuazione di ogni modifica, riteniamo opportuno avviare il processo, o quantomeno la discussione sullo stesso in questa sede.

Pur comprendendo le difficoltà, legate anche ai tempi ristretti ed alle difficoltà insite nell'avvio del processo di costruzione dei piani di zona, si ritiene che il coinvolgimento dei Consigli di Circoscrizione debba, da quest'anno, avvenire in momenti diversi, che consentano un'effettiva discussione ed una partecipazione del territorio ad azioni così pesantemente ricadenti sulla popolazione stessa.

Ancora, è importante coinvolgere gli organi politici decentrati nella formazione delle decisioni sulle manutenzioni, ordinarie e straordinarie, degli edifici pubblici. La vicinanza al territorio rende i Consigli di Circoscrizione fortemente consapevoli delle necessità ed opportunità locali in maniera sicuramente più capillare e corrispondente alle esigenze espresse direttamente dagli utenti stessi.

La valutazione complessiva del bilancio non può prescindere dalle Circoscrizioni, seppur puntuali, sopra esposte. Non va inoltre dimenticato che il bilancio è pesantemente condizionato SOPRATTUTTO dall'eredità di una cattiva Amministrazione del passato, che in questo caso specifico vedeva alla guida la stessa composizione politica. Non si può pensare di scaricare la responsabilità delle ristrettezze dell'attuale bilancio esclusivamente sugli aspetti legati alla diminuzione dei trasferimenti ed alla legge finanziaria (diminuzione dei trasferimenti che ormai avvengono da parecchi anni, quindi anche con i Governi di Centro-Sinistra). L'attuale situazione risente, infatti, pesantemente dell'inadeguatezza del processo di modernizzazione della macchina comunale, di dismissione del patrimonio ed in genere della timidezza, talvolta rasente l'incompetenza dimostrata negli anni passati quando era necessario affrontare con pigli e consapevolezza una situazione chiaramente prevedibile.

AMT

Il deficit dell'Azienda (480 milioni di euro circa) che grava spaventosamente sul Bilancio Comunale e di conseguenza su ogni cittadino, ci porta a discutere da ormai parecchi anni di questa Azienda che viaggia su decine e decine di miliardi di disavanzo all'anno, ed in cambio i cittadini si trovano con il biglietto ad **1 EURO**, con tagli alle corse, ed un servizio scadente.

Ed è per questo che merita un commento specifico della sua situazione, che ha una storia datata e pesante e che non ha mai affrontato in maniera corretta la riorganizzazione, mantenendo principalmente nella filosofia dell'azienda la protezione delle fasce più deboli, ed impostando diversamente la gestione di tutto il resto con il ricorso ad iniezioni di privato e confrontandosi in modo equo sul mercato attraverso i dovuti parametri di efficienza, efficacia, economicità. Va detto che tale situazione è stata pesantemente condizionata dal corporativismo sindacale e dalla competizione interna dello stesso. Inoltre, non si può pensare che le polemiche sul risanamento della situazione con fondi provenienti da altri Enti come la Regione e Stato, sia la soluzione: occorre pensare ad interventi radicali che consentano una impostazione sana della gestione quotidiana senza ulteriori ricorsi a finanziamenti straordinari per coprire problemi ordinari.

CONSULENZE

Il ricorso alle consulenze non va demonizzato per principio, essendo sicuramente uno strumento che consente il ricorso a competenze non riscontrabili all'interno di un'organizzazione, sia pubblica che privata. E però vero che ogni amministrazione, e l'attuale Giunta non fa eccezione, non esita a fare proclami di eliminazione aprioristica delle consulenze, salvo rimangiarsi nei fatti le promesse fatte, creando tra il personale che ha le carte in regola per poter accedere all'incarico, malessere e scontento. Sarebbe auspicabile una maggiore trasparenza nella scelta dei consulenti ed una chiara esplicitazione dei criteri alla base.

DISMISSIONE PATRIMONIO PUBBLICO

Diciamo subito che, quando un'amministrazione arriva a dover vendere il proprio patrimonio pubblico e già questo un fallimento amministrativo, in linea generale noi siamo contrari allo smantellamento dei così detti "Gioielli di famiglia", anche perché se il modo di amministrare rimane come oggi, un domani cosa ci vendiamo!!, nello specifico, comunque, non ci sembra che, nella programmazione di dismissione del patrimonio pubblico, che desta, tra l'altro, qualche perplessità per l'apparente destinazione dei proventi per coprire necessità di parte corrente del bilancio (vedi buco AMT), vi sia stata una adeguata programmazione. Si ha l'impressione che il sistema, anziché governato con la dovuta attenzione anche alle esigenze di non impattare pesantemente il mercato, sia più guidato da vincoli burocratici che da scelte intelligenti di tempi e modi opportuni.

CIRCOSCRIZIONE IV VALBISAGNO

Nello specifico del nostro territorio, dobbiamo riscontrare per l'ennesima volta, che la Circoscrizione IV Valbisagno in fatto di stanziamento di fondi è al penultimo posto e pertanto il suo investimento nel territorio, risulta pochissimo rispondente alle necessità e alle esigenze dei cittadini. Per questo si può dire con forza che i finanziamenti previsti sono ridicoli e ridotti al minimo. Difatti l'elencazione delle richieste fatte da parte di chi governa la Circoscrizione, richieste in gran parte condivise dalla nostra forza politica, sono stati pressoché disattesi ancora una volta

dalla Giunta comunale. Per questo non possiamo credere agli Assessori presenti alla seduta di Commissione, dove veniva illustrato il bilancio che, invece la tendenza da parte dell'Ente sta cambiando, noi non ci crediamo, no, per partito preso, ma perché sono i fatti riscontrabili che ci danno ragione.

METODOLOGIA

Il tentativo di miglioramento della metodologia di coinvolgimento delle Circoscrizioni rispetto al passato, dobbiamo dire che, ancora quanto proclamato a parole e con atti scritti, ad oggi non corrisponde a fatti concreti, per questo si lamenta l'assurdità dei tempi assegnati che non consentono una discussione ed un'analisi del bilancio che permetta, ad esempio, una adeguata partecipazione della cittadinanza attraverso assemblee ed incontri mirati.

DEBITO PUBBLICO

Infine vi è grave preoccupazione per l'apparente dimensione complessive del debito pubblico (**1 miliardo e mezzo di euro circa**), che rischia la bancarotta e di compromettere non soltanto gli investimenti, fondamentali nella gestione straordinaria, ma addirittura la gestione ordinaria ed il funzionamento dell'intera macchina comunale, con rischio di conseguenze gravissime, se non di crollo, del sistema.

PER LE CONSIDERAZIONI SOPRA ESPOSTE SI CONFERMA PERTANTO IL GIUDIZIO DI **VOTO NEGATIVO** DEL BILANCIO, SIA NELLA PARTE DEL PIANO DI INVESTIMENTI 2003 – 2005 INERENTE LA CIRCOSCRIZIONE IV VALBISAGNO, SIA NEL BILANCIO GENERALE DELLA CITTA DI GENOVA, INOLTRE ESPRIMIANO VOTO CONTRARIO ANCHE, SULLA METODOLOGIA DI PRESENTAZIONE.

I Consiglieri di
Alleanza Nazionale

Domenico **MORABITO**

Genova,.....